



Jack

Il verde nelle città



LEGÀMI – LÈGAMI E SLEGAMI

Cosa si fa sul balcone? Dal mangiare al prendere il sole, dal fare giardinaggio al leggere un libro, il balcone non ha una sua funzione intrinseca.

Come collettivo Storthø abbiamo riflettuto su queste tematiche ed è per questo che Jack si compone di elementi versatili ed adattabili a qualunque esigenza. Inoltre Jack ha come obiettivo quello d'inserire la selvaticità nell'ambiente urbano e per farlo prende in prestito una tecnica di coltivazione usata comunemente nei piccoli orti di campagna. La conformazione verticale degli elementi verdi rende la selvaticità fruibile non solo direttamente dall'abitante del balcone, ma anche indirettamente dall'abitante della città. La facile replicabilità di Jack lo rende un progetto resiliente ed applicabile a qualunque contesto, inserendosi potenzialmente su intere facciate di edifici. In tal modo Jack porterebbe benefici sia dal punto di vista ambientale che estetico, arricchendo di nuovi colori il panorama cittadino. Auspichiamo che Jack possa essere il mezzo per innescare un processo di rigenerazione urbana partire dall'iniziativa del singolo.

Autori: collettivo Storthø



MA-RIPOSA

In una sola parola sono contenuti i due elementi fondamentali dello spirito di questo progetto. Proveniente dalla lingua spagnola, mariposa significa farfalla, ed è alla comunità di questi affascinanti animali, fra i primi indicatori di selvaticità di un habitat, nonché della sua salubrità, che si vuole dedicare il dispositivo progettato. Le specie vegetali scelte sono mirate a costituire un contesto ecologico ideale per la proliferazione delle

farfalle, fin dalla fase embrionale, attraverso una selezione di specie erbacee e arbustive che, oltre a favorirne la vita e poterle ospitare, siano anche resistenti in ambito urbano. All'urbano è altresì rivolto questo esperimento: contrariamente ad un intento di pura tutela, si vuole qui portare la naturalità del selvatico a contatto con l'uomo e all'interno del suo spazio domestico. Uno spazio dove si "riposa", appunto, osservando e rimettendosi in contatto con i cicli naturali, oggi indispensabili per la vita delle città.

Autori: Giulia Bassi



SELVA URBANA – CAMMINO VERSO IL PARADISO

Il tema 'selvaticità' è stato da noi interpretato pensando ad una dominanza di vegetazione, per la sua scelta abbiamo deciso di utilizzare specie nel quale cromatismi e morfologie alludono alle tre cantiche della Divina commedia oltre che potessero adattarsi ad un luogo 'urbano', quale il balcone. Al suo interno sono presenti un percorso che uscendo dall'abitazione arriva ad una seduta, quindi un luogo per l'uomo; circondato da piante su tre livelli che dal basso si alzano come per avvolgerci. Cercando così di unire uomo e natura, questa installazione ha come fine ultimo la fornitura di alcuni servizi ecosistemici che sono importanti da mantenere in città. Come garantire aria pulita, filtrare il particolato ma anche essere un habitat per la microfauna e punto di sosta per piccoli uccelli. L'allusione alla Divina Commedia, ci ha permesso di giocare con materiali e livelli per poter ricreare un piccolo angolo di paradiso nella nostra quotidianità, che talvolta può sembrarci infernale

Autori: Federica Salvi, Giorgia Giulietti

HOME_CELL

Materiali

1. Cartone precompresso
2. Plastica
3. Ferro
4. Bottiglie Riciclate
5. Legno truciolato
6. Striscia LED

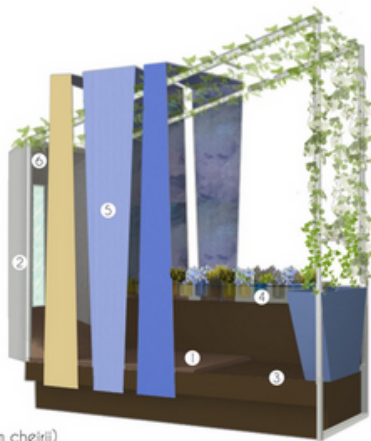
Piante

Rampicante

- Ipomea

Fiori Spontanei

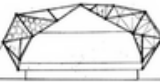
- Violaccioca gialla (*Erysimum cheirifolium*)
- *Myosotis sylvatica hoffm*
- Malva alcea
- Margherite



Modalità d'uso



Concept Forma



Caso Studio

Homeless - Cellula



Partecipanti:
Carolina Bello S.
Giovanna Sassano G.



HOME_CELL

Un balcone, non solo per una casa, ma anche per una persona che una casa non l'ha più. Una semplice seduta e un ponte 'metaforico' con il mondo e materiali di recupero.

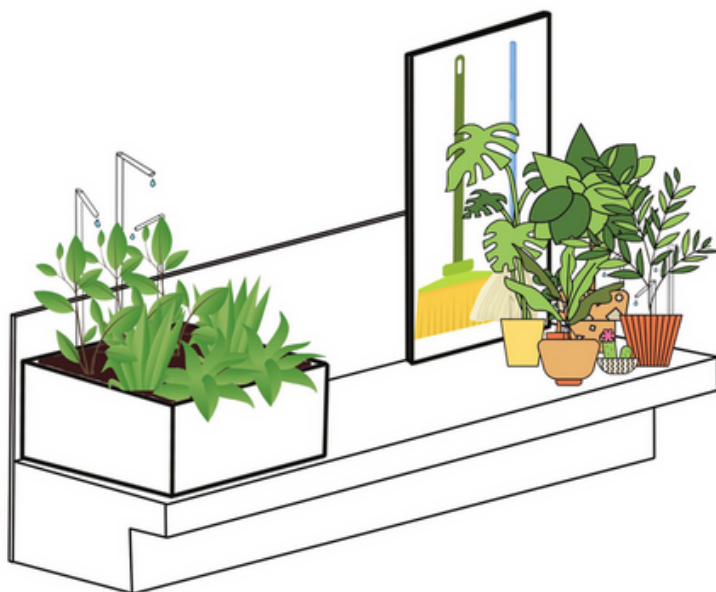
Sia nella scelta cromatica che nei materiali adottati, vogliamo trasmettere un senso di riparo e di serenità, una sorta di 'alcova', in un contesto di caos cittadino.

La struttura portante in ferro, tinteggiata di bianco, ricrea 'metaforicamente' il concetto di ponte e di volta celeste al di sotto dei quali troneggia una chaise longue di cartone pressato; lo schienale della pedana – tin-teggiata di marrone – rappresenta il parapetto di un balcone, sul quale si innesta un tubolare in PVC, tin-teggiato di azzurro, che ospita bottiglie di plastica quali contenitori di fiori variopinti.

Una finestra illuminata a led, sul lato corto del balcone, inquadra un paesaggio urbano o immaginario. Tre fasce di legno rappresentano il cielo che avvolge, in un abbraccio ideale, la persona che riposa sulla comoda chaise longue.

I colori adottati nella installazione evocano la terra e il cielo ed i 'fiori spontanei' (malva, margherite, papa-veri, viola) e piante rampicanti che si trovano in natura (ipomea) cangiano dal bianco al giallo al verde e dall'azzurro al blu.

Autori: Carolina Bello Suarez, Giovanna Sassano Giachetti, Veronica Corbi

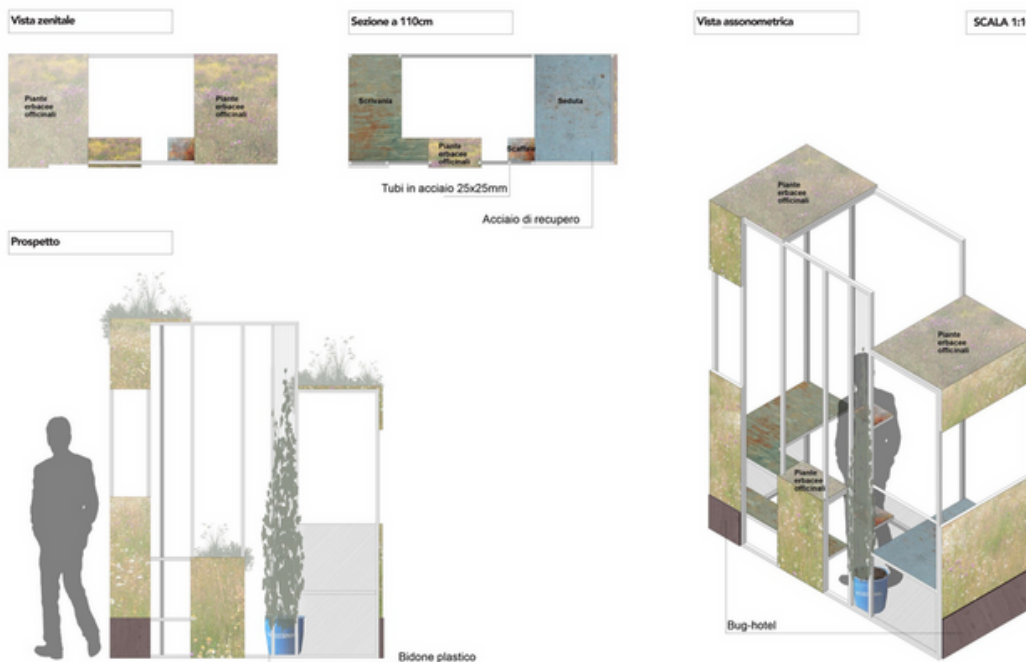


CAPACE DI DONARE

Capace di donare è una struttura che vede come protagonista l'acqua e la sua memoria.

Si tratta di un alimentatore purificante delle piante, è un mezzo auto portante in alluminio con tubi cavi di vetro che hanno al suo interno frammenti di quarzo ialino; viene creato un percorso dove l'acqua entra in contatto con filtri naturali, i quali la trasformano eliminandone le impurità al suo interno e donandole arricchimenti nutritivi.

Il quarzo ialino è il 'purificatore' che abbiamo scelto: rappresentante per eccellenza dell'acqua, genera un ciclo di energia continuo che dona equilibrio ed armonia.

DISEGNO TECNICO : Selva di Città


SELVA DI CITTÀ

Il progetto che propongo si basa sull'idea di voler realizzare un elemento modulare in grado di ospitare situazioni diverse in base alla personalizzazione degli elementi installati su di esso e in grado di ospitare una flora ed una fauna che abbiano libero sviluppo e in grado di evolversi autonomamente nel tempo, lasciando però dello spazio a porzioni coltivabili ed agilmente gestibili.

Tramite l'installazione di questi moduli, sarà possibile creare degli elementi capaci di essere fonte di naturalità e selvaticità e, se installati in modo diffuso sulla facciata di un edificio sarà possibile creare uno scambio dinamico di specie, creando un'evoluzione di un sistema complesso, in grado di evolversi ed adattarsi alle diverse situazioni ed esposizioni.

La modularità di tali elementi e la loro capacità di essere personalizzabili li rende adattabili a qualsiasi esigenza, permettendo di ospitare sia spazi per lo smart working che per lo studio ed il relax ma anche piccoli spazi per la coltivazione su appositi elementi di verde pensile (disposti orizzontalmente).

Autori: Sergio De Pra

Sponsor: Il giardino di de pra. Natura per l'architettura